

**UN MAGNIFICO BALCONE SU FIRENZE: LA COLLINA DI PIAZZALE
MICHELANGELO E I SUOI STRAORDINARI DINTORNI**



Il territorio del nostro percorso



Veduta di Firenze dalle Rampe



Veduta di San Miniato



Da Montici verso Firenze Sud

Questo percorso presenta caratteristiche assolutamente straordinarie per la varietà e la densità delle testimonianze storiche, paesaggistiche, architettoniche del territorio attraversato, territorio vasto perché abbraccia tutto il versante collinare dall'Oltrarno a San Niccolò, avendo come "spina dorsale" il Viale dei Colli, la lunga, romantica e panoramica passeggiata progettata dal Poggi nell'ambito dei lavori per Firenze Capitale.

A monte e a valle di questa magnifica direttrice, la zona pedecollinare e le colline in un susseguirsi di ville, parchi, giardini, chiese, mura e bastioni, fortezze, torri, piccoli borghi, poderi di campagna ancora viva e lavorata, ma anche centri di ricerca scientifica d'avanguardia, e a ogni tornante scorci panoramici diversi ed emozionanti vedute sulla città.

Un viaggio attraverso la varietà e l'unicità di un territorio sorprendente e anche un viaggio nel tempo, dal Medioevo a oggi, che offre la vicinanza al centro della città e - assieme - la lontananza offerta dalla quiete quasi irreali di certe stradine a volte solitarie dove è facile perdersi nella contemplazione dell'armonia del paesaggio e nella bellezza di ciò che l'uomo ha progettato, ideato, realizzato in perfetto equilibrio con l'ambiente e con la natura.

La mappa



La mappa - Percorso base - Itinerario arancio



Percorso base - itinerario arancio

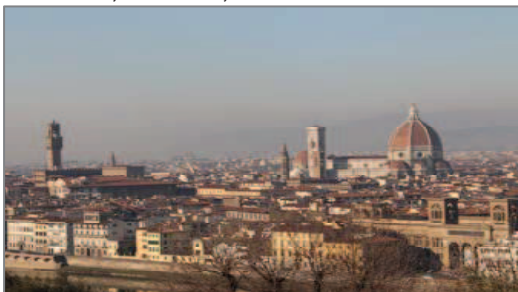
Il Viale dei Colli: una passeggiata romantica e panoramica dal Medioevo a Firenze Capitale

P.za Ferrucci - V.le Michelangelo - P.le Michelangelo - V.le Galilei - P.le Galileo - V.le Machiavelli - P.le di Porta Romana - V.le Machiavelli - P.le Galileo - V.le Galilei - Via delle Porte Sante - Via del Monte alle Croci - Via di S. Miniato al Monte - V.le Michelangelo - P.za Ferrucci

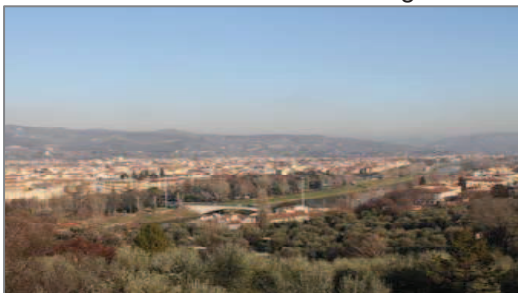
Da **Piazza Francesco Ferrucci** (il grande condottiero fiorentino, ultimo difensore della libertà comunali, ucciso durante l'assedio dell'esercito imperiale di Carlo V nella battaglia di Gavinana, vicino a Pistoia) si imbocca il **Viale Michelangelo**



L'Oltrarno, le mura, il Forte dal Piazzale



Il centro dal Piazzale Michelangelo



La parte est dal Piazzale



Viale Michelangelo



Viale Galilei: parte pedonale



Viale Machiavelli: il Bobolino

Il Viale dei Colli

Viale Michelangelo, Viale Galilei e Viale Niccolò Machiavelli, costituiscono, tutti assieme, il "Viale dei Colli", la lunga e panoramica passeggiata da Ponte San Niccolò a Porta Romana concepita e realizzata da Giuseppe Poggi nell'ambito dei piani di ampliamento di Firenze Capitale (1865). Prolungamento ed estensione dei "viali circondari" alberati, avrebbe rappresentato il nuovo quartiere di collina per il ceto alto borghese, mantenendo intatto – attraverso le tipologie costruttive e la salvaguardia delle visuali - il valore di altissimo pregio ambientale del territorio. Concepito come passeggiata romantica, con cura infinita per tutti gli aspetti paesaggistici, tecnici, idrici, ricreativi. botanici, il Viale di Colli culmina con la bellissima terrazza panoramica del Piazzale, na tra le più straordinarie vedute spaziali sulla città e sulle colline che le fanno corona.

Tenendoci sul lato destro del Viale Michelangelo, specie nel primo tratto, incontreremo numerosi villini, soprattutto dei primi del Novecento, tra i quali spicca quello progettato da Giovanni Michelazzi (**civico 46 - 48**) con elementi tipologici liberty. Al primo grande tornante (sulla sinistra, edifici di gusto neomedioevale del XX sec. edificati in pietraforte e dotati di bifore e torrette) costeggeremo il grande complesso sportivo polivalente degli Assi Giglio Rosso, al termine del quale si aprono bellissime vedute sulla collina di Fiesole.



Il Villino liberty opera di Giovanni Michelazzi



Edificio novecentesco di gusto neomedioevale

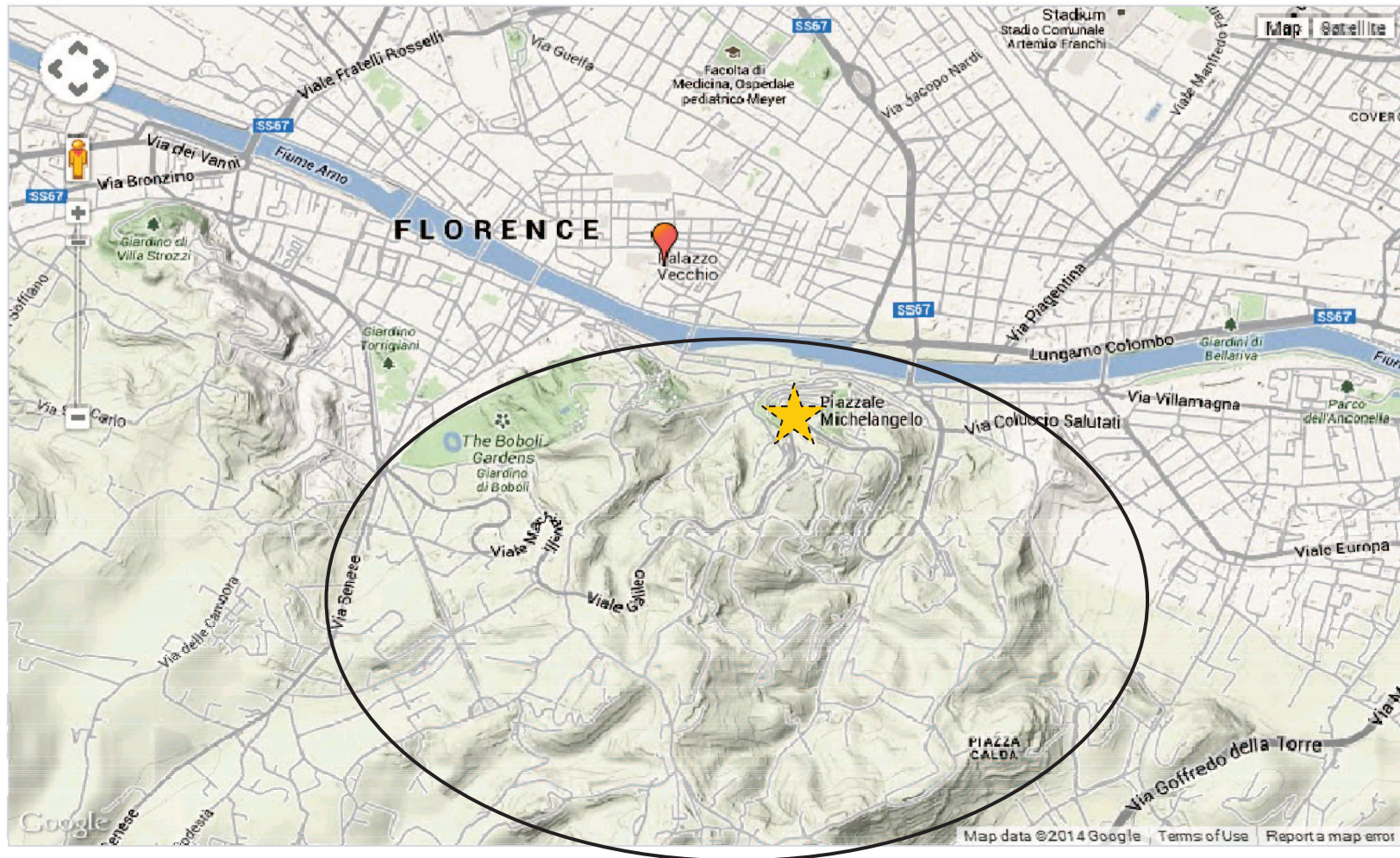
Proseguendo, al termine del tornante successivo, superata Villa La Vedetta e il campeggio (attualmente per sole tende, sarà trasferito in riva destra d'Arno, sul Via Generale Dalla Chiesa, dove già è attiva la nuova area sosta camper e caravan) incontreremo, sul lato est di **Piazzale Michelangelo**, l'ingresso al **Giardino dell'Iris**.



Giardino dell'Iris

Risale al 1954 la creazione di questo giardino nato per ospitare il "Premio Firenze", un concorso internazionale per le migliori varietà di iris promosso da due appassionate ibridatrici della Società Italiana Amici dei Fiori, cui furono assegnati grazie a Piero Bargellini, allora Assessore alle Belle Arti e Giardini, i terreni detti "Podere dei bastioni". Inaugurato nel 1957 oggi ospita circa 3mila varietà di iris, comprese le acquatiche, ed è sede della Società Italiana dell'Iris.

Il Giardino dell'Iris e quello, poco distante, delle Rose, diverranno - con il trasferimento del campeggio - i belvedere "fioriti" e panoramici del grande Parco pubblico (300 ettari) ad ulivi, polmone verde di congiunzione tra la riva sinistra d'Arno nel quartiere di San Niccolò, la collina di San Miniato e l'Oltrarno. Un anello pedonale di grande pregio ambientale, paesaggistico, monumentale e storico che introduce magnificamente il visitatore agli straordinari luoghi d'arte disseminati ai piedi, ai fianchi e sulla sommità dell'intera collina (dal Giardino di Boboli, al Parco Bardini, passando dal Forte Belvedere alle Scuderie Reali, salendo verso Arcetri e Giramonte) in gran parte descritti nei nostri percorsi.



La scenografica terrazza panoramica di Piazzale Michelangelo offre una vista davvero superba su Firenze. Dal Forte di Belvedere (a sinistra) a Santa Croce svettano, con i loro profili straordinari, la Cupola del Duomo, Palazzo Vecchio, il Bargello, la torre ottagonale della Badia Fiorentina. Il fiume e i suoi ponti (al centro il Ponte Vecchio), i rilievi e i poggi vicini e lontani, la vista frontale delle colline di Fiesole e Settignano completano questo scenario. Interessante la veduta della porzione di mura trecentesche che dal Forte di Belvedere giunge alla Porta San Niccolò (Via di Belvedere le costeggia sul lato esterno), mura rinforzate da Michelangelo nell'ambito dei progetti di difesa al tempo dell'assedio di Firenze del 1529 ad opera dell'esercito di Carlo V.



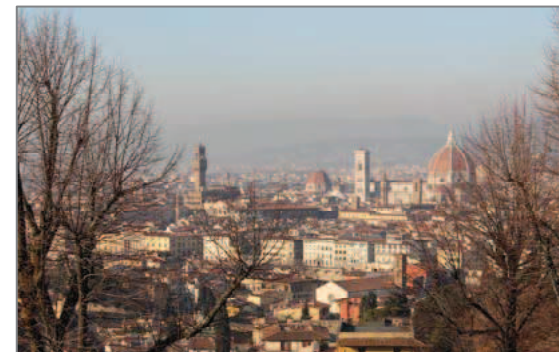
Veduta panoramica della città innevata dal Piazzale Michelangelo



Panorama dalla Loggia del Piazzale



Forte Belvedere e le mura trecentesche



Il cuore della città

Deviazione consigliata

Dal Piazzale Michelangelo, sul lato ovest, si diparte la rampa che immette in Viale Giuseppe Poggi (se vogliamo evitarla possiamo prendere direttamente il Viale Poggi, alla nostra destra appena superato il Piazzale). Con una serie di scenografici e panoramici tornanti delimitati da una quinta verde questa bellissima strada scende verso il Lungarno. Al primo tornante, al civico 2, si apre il cancello di ingresso del Giardino delle Rose. Nato su un terreno espropriato dal Comune nell'ambito della riorganizzazione urbanistica per Firenze Capitale, vi fu realizzato - a opera dell'architetto Giuseppe Poggi - un Parco (concluso nel 1865), aperto al pubblico dal 1895 quando la Società di Belle Arti e la Società Italiana di Orticoltura cominciarono a tenervi, nel mese di maggio, la Festa delle Arti e dei Fiori. Oggi il giardino conta circa 1000 piante di rose di 350 varietà diverse, tra le quali le antiche come le quattro-cinquecentesche *Gallica versicolor*, *Moschata alba*, *Sericea pteracantha*, *Foetida persiana* e la botticelliana *Alba incarnata* (ritratta dal grande artista nella sua "Primavera"). Dal 1998 il Parco si è arricchito del "giardino giapponese", omaggio a Firenze della gemellata città di Kyoto e opera dell'architetto Yasuo Kitayama e di 7 maestri giardinieri giapponesi. Dal settembre 2011 il Giardino accoglie le 12 statue (dieci bronzi e due gessi) donate dallo scomparso (2005) scultore Michel Folon che prosegue così il suo dialogo d'affetto e di ragione con la città di Firenze che, nel 2005, ospitò una sua esposizione al Forte di Belvedere.



Veduta panoramica di parte del giardino



Rosa Mundi, rosa Gallica versicolor



Scultura di Folon



Il Giardino giapponese



Sericea Pteracantha



"Chat", opera di Folon

Superato il Piazzale Michelangelo, proseguiamo sul **Viale** che da qui prende il nome di **Galileo** (lo scienziato abitò - da confinato, a seguito dell'abiura del 1633 - nella vicina Villa Il Gioiello nella soprastante collina di Arcetri). Sulla nostra sinistra le rampe del Monte alle Croci e la bellissima **basilica romanica di San Miniato**



La facciata di San Miniato e il campanile di S. Salvatore



Veduta della navata destra



Mosaico del Cristo in trono tra Maria e S. Miniato, facciata



La navata centrale

Basilica di San Miniato

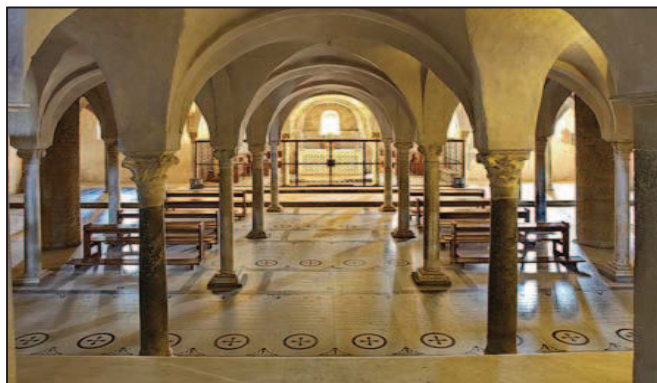
Dedicata al protomartire Miniato (la leggenda lo vuole re armeno e la tradizione soldato di fede cristiana al quale, sotto le persecuzioni dell'Imperatore Decio intorno al 250, fu mozzata la testa che egli stesso raccolse per portarla al Mons Florentinus, così indicando il luogo della sua sepoltura), la basilica è uno dei capolavori assoluti dell'architettura romanica fiorentina e uno dei monumenti sacri più belli della città. Straordinaria la facciata, realizzata in marmo bianco di Carrara e verde di Prato, la cui fascia inferiore (XI sec.) presenta 5 arcate cieche a tutto sesto su semicolonne corinzie mentre nella superiore (XII sec.) - che evidenzia con le due falde simmetriche la vera geometria interna a tre navate - si apre una finestra a edicola di tipo classico sopra la quale spicca il mosaico del "Cristo in trono tra Maria e San Miniato" (metà del '200). Notevole il collegamento con l'arte romana dei primi templi pagani, a richiamare la tipologia costruttiva del Tempio di Giove a Terracina. Anche l'interno è insolito: presbiterio e coro (cui si accede dalle scalinate poste al termine delle due navate laterali) sono rialzati su una piattaforma posta sopra la cripta.



Il "Redentore tra la Madonna e San Miniato"



La Cappella del Crocifisso, opera di Michelozzo



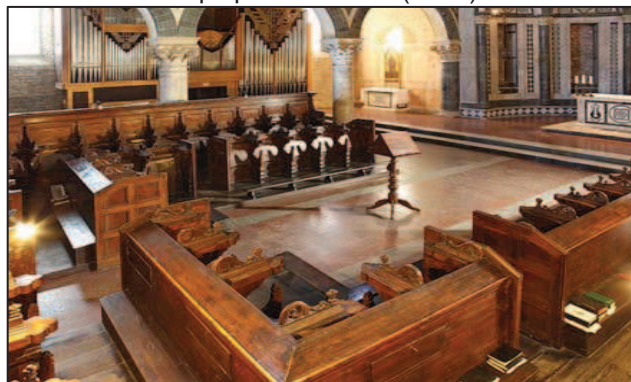
Veduta della cripta



Il pulpito romanico (1207)



Navata sn, la Cappella del Cardinale del Portogallo



Il coro davanti all'altare maggiore

Presentano un catino absidale decorato dal mosaico tardo duecentesco del "Redentore tra la Madonna e San Miniato" e contengono un magnifico pulpito romanico del 1207. Bellissimo il pavimento intarsiato (1207) della navata centrale con i segni zodiacali a richiamare quello del Battistero di San Giovanni. Straordinaria, nella navata centrale, la Cappella del Crocifisso di Michelozzo (1448), dominata dall'altare con la pala attribuita ad Agnolo Gaddi. Notevole, nella navata sinistra, la Cappella del Cardinale del Portogallo, progettata dal grande Antonio Rossellino. Mistica e suggestiva la cripta, la parte più antica della Chiesa, poggiante su 38 colonne di fattura e materiali diversi, poste a dividere l'ambiente ipogeo in tre navate centrali e quattro laterali, la cui volta presenta affreschi trecenteschi di Taddeo Gaddi. Da non mancare la sacrestia (vi si accede dalla navata sinistra del presbiterio), decorata da un grande ciclo di affreschi di Spinello Aretino ("Vita di San Benedetto"). Nel Chiostro dell'adiacente monastero, coevo alla Chiesa ma rifatto nel 1426, gli affreschi di Paolo Uccello ("Storie dei Santi Eremiti"). L'intero complesso ospita i Monaci Benedettini Olivetani.

Proseguiamo lungo il Viale Galilei dove, all'incrocio con Via San Leonardo, si apre villa Bonciani (non visitabile) dove, nel 1878, dimorò e operò Petr Illic Čajkovskij (di fronte, lo storico chalet Fontana)



Villa Bonciani



Čajkovskij, ospite illustre a Villa Bonciani



Il Piazzale Galileo Galilei

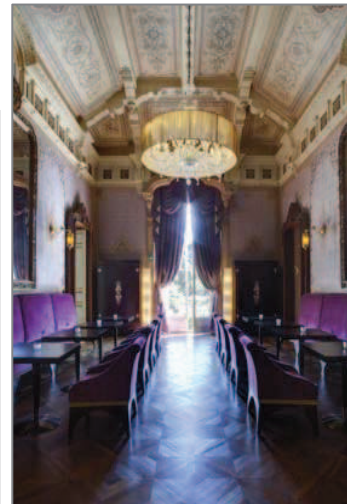
Poco dopo incontriamo il **Piazzale Galileo Galilei**. Da qui, proseguendo, il **Viale** prende il nome di **Niccolò Machiavelli**. Adesso la strada scende con una maggiore pendenza verso Porta Romana, incontrando **Villa Cora** (non visitabile)



La sala moresca



Veduta di Villa Cora



La Sala delle Carte

Villa Cora

Edificata su progetto di Pietro Comparini (1870) all'epoca di Firenze Capitale per conto dell'industriale e finanziere tedesco Barone Gustavo Oppenheim, è caratterizzata all'esterno dallo stile neorinascimentale, che contrasta con gli interni sfarzosi di gusto eclettico (dal bizantino, al moresco, al neoclassico, allo stile Luigi XV). Circondata da un grande parco (10mila mq.) è stata uno dei più famosi ed esclusivi salotti dell'élite mondiale. Tra gli ospiti e i residenti illustri la Principessa Eugenia, vedova di Napoleone III, il Principe Murat, il sovrano egiziano Isma'il Pascià, Petr Illic Čajkovskij e poi l'Ambasciatore Giuliano Cora, da cui trae il nome. Oggi è residenza alberghiera.

Superata Villa Cora incontriamo il **Giardino del Bobolino**.



Giardino del Bobolino

Il Bobolino (deriva il suo nome dal vicino e ben più famoso Giardino di Boboli) è un parco pubblico di libero accesso esteso sul fianco ripido della collina. Piacevoli soluzioni di arredo, una bella vasca circolare e un patrimonio arboreo molto interessante (spicca per vetustà e rarità il “Cedro dell’incenso”) ne fanno una meta apprezzata e uno dei luoghi preferiti per le foto di nozze.

Nella foto, la vasca circolare e, sul lato sinistro dell’aiuola centrale, il Cedro dell’Incenso.

e l’interessante edificio delle **Pagliere di Boboli** (visitabile in caso di mostre).



Le Pagliere di Boboli

Ai margini esterni del Giardino di Boboli, questo edificio nasce al tempo di Firenze Capitale (1865-1870) come magazzino-deposito di paglia e fieno a servizio delle vicine e coeve Scuderie Reali (oggi Istituto Statale d’Arte) di Palazzo Pitti, divenuto - nel periodo - sede della reggia della Famiglia Savoia. Dopo il recente restauro, il complesso ospita esposizioni e mostre di artisti contemporanei.

Ancora pochi metri e raggiungiamo **Porta Romana**



Porta Romana

Da qui si diramano le strade che portano a sud, verso Roma, appunto, qui si apre la “Porta Romana” costruita nel 1326 nell’ambito della trecentesca e ultima cinta muraria, qui - al centro - è posta la scultura “Dietrofront” di Michelangelo Pistoletto.

per poi fare, anche noi, dietrofront passando sul lato opposto del **Viale Machiavelli** e ripercorrendo all’inverso l’itinerario fatto. Bella, da qui, la veduta della **Villa del Poggio Imperiale** (già Villa Baroncelli), a dominare prospetticamente la lunga retta viaria dell’omonimo Viale che sale verso il colle di Arcetri.



Il Viale del Poggio Imperiale

Sul lato del Viale Machiavelli che stiamo percorrendo le dimore signorili sono più numerose rispetto all’altro versante e tra queste spicca la bella **Villa Franchetti - Nardi** (non visitabile)



Villa Franchetti - Nardi

Del progetto di questa Villa, appartenuta ai Baroni Franchetti, si occupò lo stesso architetto Poggi. Alberto Franchetti, musicista della scuola verista e direttore (1926-28) del Conservatorio di Firenze, la corredò di una dependance utilizzata come sala da concerto e ballo, di una scuderia in stile tirolese, di una villetta a due piani prospiciente il Giardino del Bobolino, di un cancello monumentale e di una portineria sul Viale Machiavelli. Nel Parco statue in pietra e marmo, vialetti interni, un laghetto, la voliera, numerose specie arboree di alto fusto e piante ornamentali. Oggi la Villa è Residenza d’epoca.

Sul percorso di ritorno, prima di giungere al **Piazzale Michelangelo**, prendiamo, alla nostra destra, **Via delle Porte Sante**, dove incontreremo la **Chiesa e il Convento di San Salvatore al Monte**



Chiesa di S. Salvatore al Monte

Risale agli inizi del XV sec. il primo nucleo di questa Chiesa francescana (poche le tracce superstiti) sul quale, nel corso di tutto il Quattrocento, fu costruito - secondo un progetto sostanzialmente attribuito a Simone del Pollaiuolo - l'attuale edificio sacro. L'interno, sobrio ed elegante, improntato alle influenze dell'Alberti e di Giuliano da Sangallo, conserva - tra le altre - un'interessante tavola cinquecentesca ("Madonna in trono con Bambino, Santi e Angeli") e una Deposizione in terracotta policroma invetriata di Giovanni Della Robbia. L'annesso convento presenta un bel chiostro quattrocentesco. In questi luoghi dimorò anche (XVII sec.) San Leonardo da Porto Maurizio, che diffuse poi in tutta Italia la pratica della Via Crucis (e il Monte alle Croci trae il suo nome proprio da questo).

Da qui proseguiamo, costeggiando il Convento, su **Via del Monte alle Croci** sino ad incrociare, a sinistra, **Via di San Miniato al Monte** che in breve ci riporterà sul **Viale Michelangelo** (che prenderemo a destra) ai cui piedi, in direzione del centro città, è posta **Piazza Ferrucci**, dalla quale è partito e si conclude il nostro itinerario.



Via del Monte alle Croci



Via di S. Miniato al Monte



Sulla via del ritorno, verso Piazza Ferrucci

Informazioni tecniche

| | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| Lunghezza del percorso | km 11,5 |
| Dislivello | m 73 |
| Pendenza massima | 8% |
| Tempo medio di percorrenza | passaggiata: 3h 15' - corsa: 1h 35' |
| Impegno | ** |

Caratteristiche tecniche e sportive

| | |
|--------------------------|--|
| Fondo e sede stradale | <p>Il percorso è provvisto di marciapiede ampio e/o pista ciclabile sul Viale dei Colli. Nel tratto di Viale Machiavelli il fondo è in pietra, molto sconnesso. Il resto del percorso è totalmente in asfalto.</p> <p>In Via del Monte alle Croci e Via San Miniato (specie la seconda, con carreggiate non ampie) la strada è sprovvista di marciapiede.</p> <p>Le massime pendenze si registrano nell'ultimo tratto di Viale Michelangelo e nella parte centrale di Viale Machiavelli.</p> |
| Adatto | <p>A tutti i camminatori</p> <p>Alle famiglie con bambini, data la larghezza dei marciapiedi del Viale dei Colli (salvo in Via del Monte alle Croci e in Via di San Miniato al Monte, dove occorre fare attenzione per la mancanza di sede pedonale protetta) .</p> <p>Ai runners di livello avanzato, che possono correre l'intero percorso. I principianti possono alternare la corsa inserendo tratti di cammino nelle parti più impegnative.</p> |
| Tipologia di allenamento | <p>Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di allenare l'organismo a sostenere uno sforzo prolungato nel tempo, ovvero la resistenza.</p> |
| Calzature | walking o running |

Come arrivare

Servizi di linea Ataf

Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso

linea 8, fermata Ponte S. Niccolò (Careggi - Ferrucci - Bagno a Ripoli)
linee 12 - fermata Ferrucci 04 e linea 13 - fermata Ferrucci 03
(Stazione Campo Marte - Stazione S.M. Novella - P.le Michelangelo)
linea 23 - fermata Ricorboli (Sorgane - Nave a Rovezzano - Ferrucci - Centro città - Firenze
Nova)
linea 41 - fermata Ferrucci (Galluzzo - Ferrucci),
linea D - fermata Ferrucci (Stazione S.M. Novella - Ferrucci)

Con fermata vicina a uno dei punti del percorso

linea 11 - fermata Calza e Poggio Imperiale 01 (Campo di Marte - Centro città - P.ta Romana -
Le Due Strade)
linee 36 e 37 - fermata Calza (Stazione S.M. Novella - P.ta Romana -Galluzzo)

Luoghi visitabili

Giardino dell'Iris

Ingresso gratuito. Apertura: dal 25/04 al 20/05, tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.
<http://www.irisfirenze.it>

Giardino delle rose

Ingresso gratuito. Apertura: tutto l'anno, compresi i festivi, dalle 9 al tramonto. Nel periodo estivo dalle 9 alle 20.

Chiesa di S. Miniato

Ingresso gratuito. Orario estivo 8 -20:., orario invernale 8 - 13 e 15,30 - 19 (alle 9; 12,30; 14 e 18.30 hanno luogo le messe).
<http://www.sanminiatoalmonte.it>

Chiesa di San Salvatore al Monte

Ingresso gratuito. Ore 8 -19 tutti i giorni (salvo le messe del sabato alle 18 e della domenica alle 9 e alle 11)

Pagliere di Boboli

Solo in caso di esposizioni e mostre

Giardino del Bobolino

Ingresso gratuito. Sempre aperto, non essendo delimitato da cancelli

Nota bene: I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel Gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Progetto

| | |
|-------------------------------------|--|
| Testi, layout, coordinamento | Comune di Firenze Direzione - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini |
| Tracciato degli itinerari | Comune di Firenze Direzione - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini |
| Caratteristiche tecniche e sportive | Training Consultant di Fulvio Massini |
| Foto | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta Contributi: Walter Braschi, Giacomo Scarzanella, Sara Reggioli |
| Credits foto | Giardino dell'Iris - per gentile concessione della Società Italiana dell'Iris Giardino delle Rose - Direzione Ambiente del Comune di Firenze - foto Mauro Muscas Villa Cora - per gentile concessione del Grand Hotel Villa Cora |
| <i>Ringraziamenti speciali</i> | Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i> |
| Ringraziamenti | Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze Ataf |
| <i>per i tracciati:</i> | Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco |

Mappe e applicativi

| | |
|--------------------------|--|
| Coordinamento e sviluppo | Comune di Firenze Direzione Sistemi Informativi : Gianluca Vannuccini, Enrico Castagnoli, Leonardo Ricci, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini - Giacomo Scarzanella Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi |
| Applicativo mobile | Geoln s.r.l. |

La mappa - Percorso collegato - Itinerario marrone



Percorso collegato - Itinerario marrone

Poggio Imperiale: la ricerca astrofisica, le ville alto borghesi e l'educazione delle giovinette

Piazzale di Porta Romana - Viale del Poggio Imperiale - Largo Fermi - Via San Leonardo - Viale Galileo Galilei

Dal **Piazzale di Porta Romana** (da qui si diramano le strade che portano a sud, verso Roma, appunto, qui si apre la "Porta Romana" costruita nel 1326 nell'ambito della trecentesca e ultima cinta muraria, qui - al centro - è posta la scultura "Dietrofront" di Michelangelo Pistoletto) percorriamo il **Viale del Poggio Imperiale** (prese il nome di "Imperiale" a motivo di Maria Maddalena d'Austria, sorella dell'Imperatore asburgico Ferdinando II e moglie di Cosimo II de' Medici, ai primi del Seicento proprietaria della omonima Villa), la lunga e ascendente retta viaria (1,3 km) a collegamento con il colle di Arcetri, dominata scenograficamente dalla **Villa del Poggio Imperiale**.



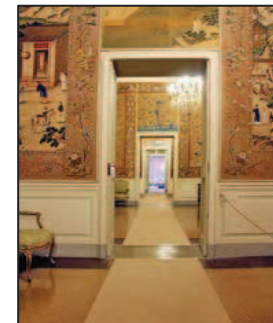
La facciata **Villa del Poggio Imperiale**



Il Salone delle Feste



La Sala delle Quattro Stagioni



Il Quartiere Cinese



La Sala di Diana

Villa del Poggio Imperiale - Nell'antico Villa Baroncelli, fu poi venduta ai Salviati, cui fu confiscata da Cosimo I in forza della opposizione al potere mediceo di Alessandro Salviati (1565). Completamente ristrutturata nei primi del Seicento, quando passò a Maria Maddalena d'Austria (risale alla stessa epoca anche l'ampliamento dei terreni che la circondavano), fu dotata del lungo viale rettilineo, un tempo delimitato da un bosco di cipressi, a collegamento con Porta Romana (allora detta San Piero Gattolino). Ristrutturata in stile neoclassico da Elisa Baciocchi Bonaparte e quindi da Maria Luisa Borbone di Spagna, nel periodo di Firenze Capitale fu ricompresa all'interno dei Viale dei Colli, progettati (come tutti i viali-boulevard fiorentini) dal Poggi, divenendo sede dell'Educandato femminile della SS. Annunziata (collegio laico e statale d'élite, oggi ospita la stessa scuola, divenuta liceo secondario, aperta però ad ambo i sessi). All'interno, tra le altre, lo scenografico salone delle Feste e l'adiacente quartiere cinese in cui 5 stanze furono fatte decorare da Pietro Leopoldo di Lorena (1775) secondo il settecentesco gusto per le "chinoiseries", con carte cinesi dipinte a mano a Canton, tappezzerie, mobilia e quadretti provenienti dall'Oriente o fatti al modo orientale da valenti pittori italiani (ritraggono scene di vita cinese, la raccolta del tè e del riso, l'allevamento del baco da seta e altri interessanti aspetti).

Dal **Piazzale del Poggio Imperiale** prendiamo a sinistra **Largo Enrico Fermi**, sul quale affaccia l' **Istituto Nazionale di Astrofisica** (non visitabile).



Ingresso all'INAF su Largo Fermi



Le cupole dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri



Osservatorio Astrofisico di Arcetri

Se Firenze è conosciuta per l'arte e la letteratura, lo è - magari prevalentemente in ambienti scientifici nazionali e internazionali - anche per la sua vocazione scientifica. Ne è testimonianza l'attività svolta dall'INAF, da cui dipende l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, che tra le sue molte responsabilità e competenze annovera un ruolo primario a livello italiano nella costruzione del più grande telescopio al mondo nell'emisfero nord della terra, il cosiddetto LBT (Grande Binocolo) inaugurato nel 2004 sul Monte Graham, in Arizona. Molti altri sono i risultati dell'eccellenza scientifica conseguiti dall'Osservatorio e dall'INAF ed entrambi costituiscono per la città un formidabile volano per la ricerca astronomica e fisica storicamente rappresentata, a Firenze, dal grande Galileo Galilei, la cui eredità trova testimonianza anche nel Museo di Storia della Scienza.

Proseguendo, imbocchiamo **Via S. Leonardo in Arcetri**, dove incontreremo l'omonima Chiesa.



Chiesa di S. Leonardo in Arcetri

E' dedicata al Santo eremita francese (VI sec.), protettore dei prigionieri, il cui culto si diffuse grandemente nell'Europa del Mille. Noblac, luogo in cui morì, divenne parte del cammino dei pellegrini verso Santiago de Compostela.

Via San Leonardo in Arcetri prosegue, stretta tra i muri a confine delle proprietà. Muri spesso graffiti “a forchetta”, come è tipico in zone di alto pregio storico e artistico nella campagna fiorentina (qui si trovano soprattutto quelli ottocenteschi, ma in Via di Belvedere ve ne sono che risalgono ai primi del Seicento).



In Via S. Leonardo, i muri graffiti



Particolare di un muro graffito

I muri graffiti sono uno degli esempi più interessanti di decoro urbano. Utilizzati fino agli inizi del Novecento per decorare le pareti interne ed esterne dei palazzi fiorentini (se ne trovano in Via Maggio e in Borgo Santa Croce) e delle ville suburbane, sono presenti molto spesso in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale, dove ornano anche i muri di campagna interpoderali. Lo stile della decorazione è legato all'uso di una “forchetta” a denti di uguale lunghezza, con la quale veniva graffiato l'intonaco (sabbia dell'Arno e calce debolmente idraulica ottenuta dalla cottura di calcari marnosi). Queste testimonianze di arte antica caratterizzano, benché purtroppo non espressamente tutelate, il paesaggio della campagna fiorentina.

Da qui, percorsi 750 metri, ci immettiamo in **Viale Galileo Galilei** all'altezza dello chalet Fontana, per concludere il nostro percorso.

Informazioni tecniche

| | |
|----------------------------|-------------------------------|
| Lunghezza del percorso | km. 2,1 |
| Dislivello | mt. 80 |
| Pendenza massima | 19% |
| Tempo medio di percorrenza | passeggiata: 39' – corsa: 19' |
| Impegno | * * * |

Caratteristiche tecniche e sportive

| | |
|--------------------------|---|
| Fondo e sede stradale | Tutto il percorso è su asfalto. Il tratto di Via San Leonardo è sprovvisto di marciapiede. Il primo tratto (Viale del Poggio Imperiale) è in salita (pendenza massima 19%) |
| Adatto | A tutti i camminatori Ai runners con un buon livello di allenamento, che possono correre tutto il percorso I principianti possono compiere il primo tratto in salita (1 km. circa) camminando |
| Tipologia di allenamento | Allena l'organismo a gestire la sensazione di fatica |
| Calzature | walking o running |

Come arrivare

| | |
|-----------------------|---|
| Servizi di linea Ataf | <i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i> linea 11 fermata Calza (Campo di Marte - Centro città - Porta Romana - Due Strade) linee 36 - 37 fermata Calza (Stazione S. M.N. - P.ta Romana - Due Strade - Galluzzo) linea 38 (solo feriale) fermata Poggio Imperiale 01, 03 e Fermi (P.zza della Calza - Poggio Imperiale - Largo Fermi/Pian de' Giullari) |
|-----------------------|---|

Luoghi visitabili

Villa di Poggio Imperiale

Visitabili (a pagamento) i Quartieri Cinesi solo il sabato e su prenotazione al n. 055 226171 o alla mail: five010004@istruzione.it

Inaf - Osservatorio Astrofisico di Arcetri

per visite e osservazioni del cielo (notturne), tel. 055 27 52 280 dal lun. al ven. ore 10-12 o via mail: richiesta_visita@arcetri.astro.it
<http://www.arcetri.astro.it>

Chiesa di San Leonardo in Arcetri

Ingresso gratuito. Aperta durante le messe (ore 11 domenicali e festivi)

I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel Gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Progetto

| | |
|-------------------------------------|---|
| Testi, layout, e coordinamento | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini |
| Tracciato degli itinerari | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini |
| Caratteristiche tecniche e sportive | Training Consultant: Fulvio Massini |
| Foto | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta Contributo: Giacomo Scarzanella |
| <i>Ringraziamenti speciali</i> | Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze Alla Direzione dell'Istituto Statale della SS. Annunziata (Villa di Poggio Imperiale) Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i> |
| Ringraziamenti | Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze Ataf |
| <i>per i tracciati</i> | Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco |

Mappe e applicativi

| | |
|--------------------------|---|
| Coordinamento e sviluppo | Comune di Firenze Direzione - Sistemi Informativi : Gianluca Vannuccini, Leonardo Ricci, Enrico Castagnoli, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributo: Giacomo Scarzanella Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi |
| Applicativo mobile | Geoln s.r.l. |

La mappa - Percorso collegato - Itinerario blu



Percorso collegato - Itinerario blu

Dal Forte Belvedere a San Niccolò: bastioni e mura nell'incanto del verde della collina

Via San Leonardo - Via di Belvedere - Via dei Bastioni - Viale Michelangelo

Il nostro itinerario comincia in **Via San Leonardo**, uno degli esempi più belli e insieme tipici dell'antica viabilità fiorentina.

Stretta tra i muri a confine delle proprietà, spesso graffiti "a forchetta", come è tipico in zone di alto pregio storico e artistico nella campagna fiorentina (qui si trovano soprattutto quelli ottocenteschi, ma in Via di Belvedere ve ne sono che risalgono ai primi del Seicento), questa strada incantevole è dedicata al Santo eremita francese (VI secolo), protettore dei prigionieri, il cui culto si diffuse grandemente nell'Europa del Mille (Noblac, luogo in cui morì, divenne parte del camino dei pellegrini verso Santiago de Compostela).



Muri graffiti



Villa Piatti



Villa Lauder



Casa-studio Rosai

In **Via di San Leonardo**, quasi davanti a **Villa Piatti** (civico 55), ecco Villa Bonciani, quella in cui Petr Ilic Čajkovskij nel 1858 musicò una delle sue più conosciute opere teatrali ("La dama di picche") e, a seguire, **Villa Lauder**, con il suo intonaco rosso mattone. Al **civico 49** una targa ci ricorda che qui visse ed ebbe lo studio (1933-57) il pittore **Ottone Rosai**, uno dei più importanti pittori del Novecento italiano. Poco dopo, la casa che fu dello scrittore verista Mario Pratesi.

Quindi **Villa Il Barduccio** (quattrocentesca residenza dei ricchissimi banchieri Barducci) con la scalinata di accesso sulla Via, e ancora, al civico 40, **Villa Il Gioiello**. Dopo una curva ecco la **Chiesa di San Leonardo in Arcetr.**



Chiesa di S. Leonardo in Arcetri



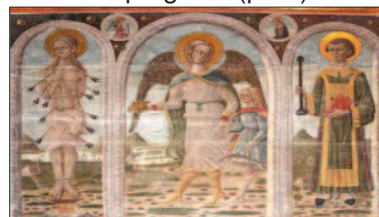
Il pergamo (XIII sec)



Neri di Bicci



Il pergamo (part.)



Maestro di Arcetri

Chiesa di San Leonardo in Arcetri

Risalente ai primi del Mille, trasformata nel corso dei secoli, i restauri novecenteschi l'hanno riportata all'aspetto originario. Custodisce all'interno il duecentesco pergamo in marmo, con bassorilievi decorati da tarsie raffiguranti scene del Nuovo Testamento, proveniente dalla Chiesa di S. Piero Scheraggio (vi fu portato nel 1782 dal Granduca Pietro Leopoldo quando quest'ultima venne demolita per consentire l'attuale principale ingresso alla Galleria degli Uffizi). All'interno tavole tardo trecentesche e quattrocentesche (Neri di Bicci, Lorenzo di Niccolò, Il Maestro di Arcetri) e tele settecentesche.

Dal civico 9 i graffiti sui muri si fanno via via più elaborati e preziosi mentre la strada si fa più stretta per poi aprirsi sulla poderosa mole del **Forte di Belvedere**.



Forte Belvedere

Il Forte di San Giorgio o Belvedere (per il magnifico panorama sulla città) realizzato tra il 1590 e il 1595 su disegno di Bernardo Buontalenti per incarico di Ferdinando I de' Medici, pur essendo per l'epoca imponente e avveniristica costruzione militare in posizione strategica sul colle, in verità non fu mai utilizzato fattivamente per scopi difensivi od offensivi.



Forte di Belvedere, Reggia di Palazzo Pitti e Boboli nella lunetta di G. Utens (1599)



Il Forte e le mura visti dal Piazzale Michelangelo

La sua costruzione assolve piuttosto a svariati obiettivi. Intanto fu chiaro segno simbolico del potere mediceo. La pre-esistente palazzina - opera, probabilmente, di Bartolomeo Ammannati (1570) - è, in fondo, una villa medicea (come ben suggerisce la lunetta di Giusto Utens al Museo Firenze Com'era) e come tale celebra la potenza della famiglia. Inoltre, come logico, dal Forte Belvedere poteva essere garantita la difesa della zona d'Oltrarno e della Reggia medicea di Palazzo Pitti. In più qui il Granduca - in caso di sommosse in città - poteva trovare rifugio e difesa. Da Palazzo Vecchio, infatti, tramite il corridoio vasariano e il giardino di Boboli, tramite cioè il cosiddetto "Percorso del Principe", era possibile guadagnare la fortezza in via protetta. Ma Forte S. Giorgio ha avuto forse anche un'altra funzione: quella di luogo di deposito segreto dell'immenso tesoro della famiglia Medici (una cripta ricavata all'interno di un profondo pozzo scavato nel cortile della palazzina e protetto da trappole mortali ne potrebbe essere testimonianza). Negli anni il Forte Belvedere ha ospitato mostre, rassegne cinematografiche ed eventi culturali. Oggi è aperto in occasioni di mostre ed eventi particolari.

Davanti a noi la **Porta San Giorgio**, alla cui destra la **Via di Belvedere** scende verso il centro della città fiancheggiando le antiche mura del 1258, poi modificate - senza alterarne il percorso - tra la fine del '200 e gli inizi del '300, quindi rinforzate con bastioni da Michelangelo in occasione dell'assedio di Firenze da parte delle truppe imperiali di Carlo V.



Porta San Giorgio e, a destra, Via di Belvedere



Via di Belvedere



La Porta di San Niccolò

Questa incantevole, stretta e solitaria stradina campestre che scende verso il centro si apre, alla prima curva, su uno scenario panoramico straordinario: la città, incastonata tra la porta di S. Miniato e i baluardi delle torri, sul cui fondo spicca la **Porta di S. Niccolò**. Ai piedi della discesa, dopo il piccolo nucleo di vecchie case, la **Porta di San Miniato**.



La Porta senza torre

Porta di S. Miniato
Costruita nel 1320 nell'ambito della sesta cerchia di mura, non presenta la caratteristica e tipica torre e i soldati di sentinella esercitavano la loro sorveglianza tramite il camminamento accessibile dalla scala interna.



Voltandoci indietro: Via di Belvedere

Da qui prendiamo, a dritto, **Via dei Bastioni** che, con un leggero iniziale declivio iniziale caratterizzato da due curve a gomito, ci porta verso la bella **Porta di San Niccolò**



Dalla curva di Via dei Bastioni: veduta della cinta muraria



La Torre San Niccolò e le Rampe

Porta San Niccolò

Somiglia più a una torre questa Porta, edificata a difesa dell'Arno forse dall'Orcagna nel 1324 nell'ambito della sesta cerchia di mura (di cui fa parte anche la Torre della Zecca, dall'altro lato del fiume, collegata alla nostra Porta da un "passaggio" - al momento non accessibile al pubblico - sotto la pescaia di S. Niccolò) e mai scapitozzata, come invece accadde per tutte le altre porte delle mura cittadine. Appena sopra l'arco, l'affresco trecentesco "Bambino tra S. Giovanni Battista e S. Niccolò di Bari" (rispettivamente patrono della città e patrono del quartiere).

A questa altezza, sul lato destro, partono le **Rampe del Poggi**.



Le Rampe

Scenografica scalinata di collegamento al Piazzale Michelangelo, ai cui piedi stanno le tre vasche progettate e realizzate (1867-76) dal grande architetto non solo in funzione estetica e ricreativa, ma anche per risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua all'interno dei terreni della collina.





Le Grotte dell'Amore

Realizzate dal Poggi in stile neo-manierista, assolvono anche alla funzione di drenaggio delle acque di infiltrazione delle collina.

Proseguendo su Via dei Bastioni che corre, chiusa tra mura e verde collinare, parallela ai sottostanti Lungarni, si raggiunge **Viale Michelangelo**, poco sopra **Piazza Ferrucci**, dove si conclude il nostro percorso.



La Via dei Bastioni



Lungo Via dei Bastioni, la rampa per Piazza Ferrucci

Informazioni tecniche

| | |
|----------------------------|-------------------------------|
| Lunghezza del percorso | km.2,6 |
| Dislivello | mt. 70 |
| Pendenza massima | 41% |
| Tempo medio di percorrenza | passaggiata: 47' - corsa: 24' |
| Impegno | * * * |

Caratteristiche tecniche e sportive

| | |
|--------------------------|--|
| Fondo e sede stradale | Tutto il percorso è su asfalto e si svolge per la maggior parte su strade sprovviste di marciapiede. Molto ripida e impegnativa Via di Belvedere (pendenza 41%) |
| Adatto | A tutti i camminatori Ai runners con un buon livello di allenamento e con un'ottima tecnica di corsa in discesa che possono correre l'intero percorso I principianti possono alternare cammino e corsa (sul tratto di discesa impegnativa si consiglia di camminare) |
| Tipologia di allenamento | Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di perfezionare la tecnica di cammino/corsa in discesa |
| Calzature | walking o running |

Come arrivare

| | |
|-----------------------|--|
| Servizi di linea Ataf | <i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i> linee 12 fermata Galilei 03 e linea 13 fermata Ferrucci 03 (Stazione Campo Marte - Stazione S.M.N. - P.le Michelangelo) |
|-----------------------|--|

Luoghi visitabili

| | |
|-----------------------------------|---|
| Chiesa di San Leonardo in Arcetri | Ingresso gratuito. Aperta durante le messe (ore 11 domenicali e festivi e ore 18 ogni primo venerdì del mese) |
|-----------------------------------|---|

Nota bene: I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Progetto

| | |
|-------------------------------------|--|
| Testi, layout, coordinamento | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport : Carla Giannini |
| Tracciato degli itinerari | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport : Paolo Mangini |
| Caratteristiche tecniche e sportive | Training Consultant: Fulvio Massini |
| Foto | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta, Carla Giannini Contributo: Giacomo Scarzanella |
| Credits foto | Osservatorio Astrofisico di Arcetri: I.N.A.F. Istituto Nazionale Astrofisico Firenze (Foto F. Palla, R. Baglioni, R. Cerisola) |
| <i>Ringraziamenti speciali</i> | Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i> |
| <i>Ringraziamenti</i> | Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze |
| <i>per i tracciati</i> | Ataf Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco |

Mappe e applicativi

| | |
|--------------------------|---|
| Coordinamento e sviluppo | Comune di Firenze Direzione Sistemi Informativi : Gianluca Vannuccini, Leonardo Ricci, Enrico Castagnoli, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi |
| Applicativo mobile | Geoln s.r.l. |

La mappa - Percorso collegato - Itinerario viola



Percorso collegato - Itinerario viola

Pian de' Giullari, il mestiere delle armi e la scienza del cielo

Via di Giramontino - Piazza Unganelli - Via della Torre del Gallo - Via del Pian de' Giullari - Via di Santa Margherita a Montici - Via Fortini - Via Marsuppini

Dal Piazzale Michelangiolo, proseguendo sul Viale Galilei in direzione opposta al centro di Firenze, dopo circa 850 mt., incrociamo alla nostra sinistra la **Via di Giramontino** che, con una serie di scenografici tornanti, sale verso Pian de' Giullari, offrendo bellissime vedute sulle colline del versante sud-est.



L'assedio di Firenze (G. Vasari e G. Stradano, Palazzo Vecchio, Sala di Clemente VII). In primo piano, fitta di accampamenti militari, la collina di Pian de' Giullari dominata dalla Torre del Gallo.



Via di Giramontino



Giramonte con le batterie imperiali, part. dell'affresco di Vasari-Stradano

Dopo poco incontriamo **Piazza degli Unganelli**, su cui si aprono la cappellina e il muro perimetrale di **Villa Giovannelli** (non visitabile).

Villa Giovannelli

Appartenuta ai Coverelli, poi ai Vecchietti e, nel Settecento, ai Pandolfini, deve il suo nome al filosofo Cesare Giovannelli il quale vi fece apporre la targa(1880) dedicata al pittore Giusto Sustermans, che qui visse e al quale si deve il ritratto "dal vivo" di Galileo Galilei (residente, da confinato, nella vicina Villa Il Gioiello). Un'altra targa ci ricorda che proprio qui, durante l'assedio di Firenze del 1529-1530, prese alloggio Alessandro Vitelli, che - con le sue truppe a servizio dell'imperatore Carlo V - cannoneggiò il campanile di San Miniato al Monte, per l'occasione protetto da Michelangelo con fasci di materassi.

Da qui proseguiamo su **Via Torre del Gallo** dove, al n. 10, si apre **Villa Agape-Arrighetti** (il nome Arrighetti le deriva dall'accademico della Crusca, seguace di Galileo e fondatore, tra gli altri, dell'Accademia del Cimento). Davanti alla cappellina della Villa e per lungo tratto corre, a sinistra, il muro di confine della **Torre del Gallo**, mentre a destra si apre il meraviglioso scenario panoramico sulla città e sulle colline, in specie quella di Bellosguardo. Superati un paio di tornanti, al termine della pendenza ci immettiamo, a sinistra, in Via Pian de' Giullari dove, in posizione dominante sul crinale della collina, visibili dalla strada, la loggia in stile rinascimentale e poi la mole in pietra del "laboratorio-magazzino" di Stefano Bardini all'interno del Parco della Torre del Gallo (non visitabile).



Profilo della Torre del Gallo



Il "capannone" del Bardini visto da Arcetri

Torre del Gallo

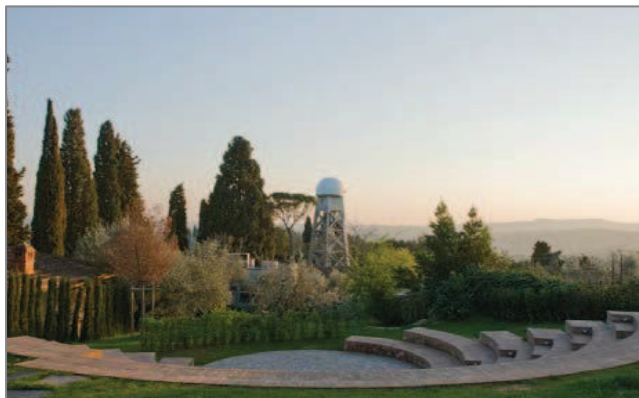
Domina il crinale della collina di Arcetri. Anticamente castello appartenuto ai Galli (o Gallo), fu demolito in parte nel 1280 a seguito della repressione anti-ghibellina e, nel 1364, in conseguenza delle scorribande di John Hawkwood (Giovanni Acuto) subì nuove distruzioni.



La loggia rinascimentale

Dopo vari passaggi di proprietà nel 1872 passò al Conte Paolo Galletti che, nella torre, allestì un piccolo museo dedicato a Galilei, poi confluito nel Museo di Storia della Scienza. L'aspetto attuale si deve all'eccentrico collezionista e antiquario Stefano Bardini che curò il restauro in stile neomedioevale della torre (rialzata e dotata di merlature) con materiali provenienti dalle demolizioni del "risanamento" del centro storico. Restauri "eclettici" e nuove costruzioni (la loggia in stile rinascimentale e un edificio - detto "il capannone" - usato dal Bardini come laboratorio - magazzino) conferiscono all'insieme un aspetto, peraltro suggestivo e romantico, di "falso architettonico". Nell'ultima Guerra Mondiale l'edificio ha ospitato l'Istituto Farmaceutico Militare, poi la Federazione Fascista e infine un campo di prigionia alleato (inglese). Oggi è proprietà privata ma - assieme all'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e alla Villa Il Gioiello - secondo un importante progetto, avrebbe dovuto far parte della "Città di Galileo"

Sul versante destro della strada, bellissimo il panorama sulle colline e la vista della mole della Certosa del Galluzzo mentre, volgendo lo sguardo a destra e dietro di noi, le cupole bianche dell' **Osservatorio Astrofisico di Arcetri** (visitabile, vedi note)



Il Teatro del cielo all'Osservatorio Astrofisico



La torre solare



Il telescopio Tempel

Osservatorio Astrofisico di Arcetri

Realizzato a partire dal 1869 e inaugurato nel 1872, sostituì la "Specola" di Palazzo Torrighiani in Via Romana, inadeguata - per la sua posizione - a consentire una buona osservazione del cielo. Il trasferimento fu caldeggiato e organizzato dall'astronomo Giovan Battista Donati.

Nel 1924 vi fu costruita, ad opera delle Officine Galileo, una torre solare alta 25 metri che consentiva di effettuare studi avanzati di fisica solare. Sotto la direzione di Guglielmo Righini (1954) nasce ad Arcetri la radioastronomia solare. Dal 1926 Arcetri è entrato a far parte degli osservatori statali, specializzandosi in ricerche relative alla fisica solare e alla spettroscopia stellare e - in questo campo - è uno dei più importanti d'Europa.

La Via Pian de' Giullari

(prende il suo nome dai mimi e dagli attori girovaghi - i "giullari", appunto - un tempo ospitati presumibilmente in uno stanzone della vicina Villa di origine trecentesca Il Teatro) ci propone un susseguirsi di ville ed edifici di interesse. Tra queste, la **Villa Nunes Vais** (civico 28, non visitabile).



Villa Nunes Vais vista frontalmente da Arcetri

Villa Nunes Vais

Di origine trecentesca, conobbe la sua fama per essere stata residenza del fotografo amatoriale Mario Nunes Vais (celebre anche per aver immortalato Gabriele D'Annunzio, così come Thomas Mann, Benedetto Croce, Giacomo Puccini, Guglielmo Marconi, Eugenio Montale e altri grandi nomi della cultura e dell'arte) che qui radunò l'intelligenza fiorentina e straniera del XX secolo. La facciata, inconfondibile, è dipinta a losanghe bianche, blu e rosso mattone.

Proseguendo, al civico 36a, la **Biblioteca della Fondazione Spadolini Nuova Antologia**



La casa-museo Spadolini



La casa museo Spadolini, al civico 139



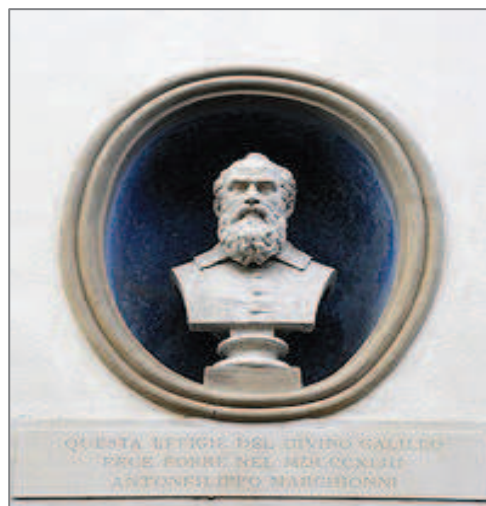
Panorama dalla casa museo Spadolini

La Fondazione Spadolini Nuova Antologia (visitabile)

Dimora, studio, biblioteca (100mila volumi in tre sedi: gli annessi agricoli di Villa Nunes Vais, al **civico 36 a**, con i 40mila volumi relativi alla storia d'Italia e d'Europa dal 1815 ai giorni nostri, la stessa casa-museo Spadolini (il "Tondo dei cipressi", al **civico 139**) detta anche "casa dei libri" (40mila volumi relativi alla storia di Firenze e della Toscana, alla Rivoluzione francese e a Napoleone), lo studio di Via Cavour di Giovanni Spadolini, che egli legò alla Fondazione. Alla casa-museo al civico 139, oltre ai libri, molti importanti cimeli legati al Risorgimento italiano, dipinti di artisti del Novecento (tra gli altri, Ardengo Soffici, Ottone Rosai, Giorgio Morandi), quadri e opere del padre, Guido Spadolini.

Meraviglioso da qui il panorama sul Pian de' Giullari e su Firenze.

E poco dopo, la **Villa il Gioiello** (civico 42).



Villa Il Gioiello

Deve il suo nome alla mirabile posizione che occupa sulle colline di Arcetri. Danneggiata, come altri edifici, nel corso dell'assedio di Firenze da parte delle truppe imperiali di Carlo V (1529-30) fu venduta ai Cavalcanti che la ricostruirono con le attuali linee di "casa da signore". Vi abitò, confinato agli arresti domiciliari dopo l'abiura del 1633, Galileo, la cui diletta figlia, Suor Maria Celeste (è intitolata a lei una strada di Arcetri) era monaca nel confinante Convento di San Matteo in Arcetri. Dopo vari passaggi di proprietà, nel 1942 fu acquistata dallo Stato ed oggi appartiene al Dipartimento di Astronomia dell'Università di Firenze. In facciata il busto di Galileo (1843) e la lapide posta nel 1942.

Continuando la nostra strada, ecco **Villa Pazzi** (civico 52) e **Villa Ravà** (civico 69), non visitabili.



Villa Pazzi

Di impianto cinquecentesco, Baccio Valori vi tenne il suo ufficio contabile all'epoca dell'assedio di Firenze (1529-30) da parte delle truppe imperiali di Carlo V.



Villa Ravà o Guicciardini

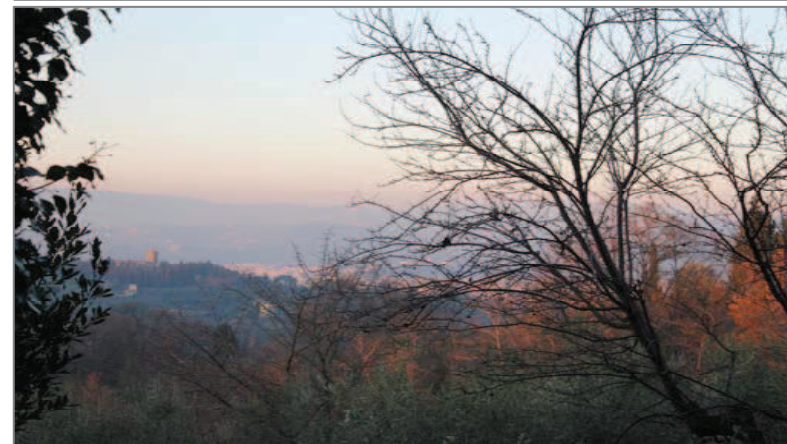
Di aspetto rinascimentale, dopo vari passaggi di proprietà fu acquistata (1519) dallo storico Francesco Guicciardini, che qui scrisse alcune delle sue opere più importanti. Anch'essa, come altre ville della zona, fu occupata dagli assediati dell'esercito imperiale di Carlo V (1529), e precisamente dal Generale il Principe d'Orange. Guicciardini vi fece ritorno solo nel 1533.

All'altezza della **Villa Il Roseto** (non visitabile, civico 78 a) si apre un meraviglioso panorama.



Villa Il Roseto

Villa Il Roseto
Famosa soprattutto per il giardino pensile, una delle creazioni ('61-'65) più conosciute di Pietro Porcinai.



Panorama

Dal civico 84, all'altezza del podere Solatio, la strada si fa erta. Al civico 139 il cancello del “**Tondo dei cipressi**”, sede della Fondazione Spadolini Nuova Antologia (la “casa dei libri” prima descritta). Poco dopo, al vertice della collina (204 mt. s.l.m.), la **Chiesa di S. Margherita a Montici**, in posizione dominante sulla valle dell’Ema.



La facciata di S. Margherita a Montici

La Chiesa di S. Margherita a Montici

In origine fortezza degli Amidei (XII sec.) a dominare le valli dell’Arno e dell’Ema, fu consacrata nel 1240, quando nella zona fu rinvenuta una fonte ritenuta miracolosa per la guarigione delle malattie (una sorgente termale calda, non più esistente già nel 1400).



Il campanile di S. Margherita a Montici

L’abside trecentesca fu costruita proprio sulla torre originaria. Come tutto il colle di Montici, subì nel 1313 l’attacco di Arrigo VII di Lussemburgo e nel 1529 dell’esercito imperiale di Carlo V. All’interno, tra le altre, opere del Maestro di Santa Cecilia (fine Duecento - inizi Trecento) e un ciborio di Andrea Sansovino.

La strada scollina adesso, presentando caratteristiche campestri e agrarie e lungo il percorso, a destra, la **Villa di Castelmontici** (civico 35), una piccola fila di case da lavoratore e al civico 31 il Podere il Paradisino. Da qui, alla nostra destra, grandiosi panorami dominati dal Colle dell’Incontro con, sullo sfondo, il Pratomagno. A destra, scendendo, **Villa La Veranda** (all'altezza di Via di Piazza Calda)



Villa di Castelmontici



Castelmontici da Via delle Fonti



Panorama dallo scollino



Villa La Veranda

e, sempre scendendo, **Villa La Bugia - Morrocchi - Del Tovaglia** (non visitabile).



Veduta di Villa La Bugia da Via delle Fonti



Veduta di Villa La Bugia da San Miniato

Villa La Bugia - Morrocchi - Del Tovaglia

Costruita in antico dagli Amidei, ebbe successivamente vari proprietari tra i quali i banchieri Del Tovaglia, i Guicciardini (dal 1507 al 1634), i Nerli e i Morrocchi. Leonardo da Vinci ne eseguì il rilievo, commissionatogli da Francesco Malatesta per Francesco II Gonzaga allo scopo di realizzarne una replica.

Con il suo nucleo medioevale (la torre), il suo hortus conclusus, le serre e le limonaie, costituisce un pregevole e importante esempio di architettura e una bellissima terrazza sulla Valle d'Ema e i colli fiorentini

A sinistra un'azienda agricola e poi **Villa Castelvechio**. Poco dopo la strada si fa piana. Vi si aprono, a sinistra, **Villa La Gioiosa** e, a destra, **Villa Olivuzzo**. Scendiamo con lieve pendenza che si accentua al civico 8 e costeggiamo **Villa dei Cipressi**, a sinistra, e **Villa Fasola**, a destra. A questa altezza si apre **Largo Eckart Peterich** (da qui, a destra, scende l'Erta dei capperi). Davanti a noi, proprio all'altezza del nostro sguardo, la bellissima vista ravvicinata sulla Cupola del Duomo che staglia il suo profilo sui Monti della Calvana.

La strada qui si fa stretta e corre tra i muri delle case sino ad incontrare, sulla sinistra, **Via Fortini** che percorreremo in direzione del centro di Firenze (a sinistra) dove, al civico 37, incontriamo il cancello di ingresso della **Villa di Rusciano** (il parco è visitabile), da cui si gode un magnifico panorama su Firenze.



Villa di Rusciano, fronte su Via Fortini



Giardino interno, serre e "giardino sonoro"



Villa di Rusciano, la terrazza



La palma "Jubaea Chilensis"



Villa di Rusciano, particolare della terrazza



Il "labirinto" interno al Parco

Villa di Rusciano

Risale al periodo antecedente al Trecento il nucleo originario di questa **Villa**, circondata da una grande tenuta, poi acquistata da Luca Pitti che ne commissionò la ristrutturazione a Filippo Brunelleschi. Del progetto del grande architetto solo alcune parti vennero realizzate e a oggi sopravvivono nello scalone e in alcune parti decorative. Acquistata nel 1472 dalla Repubblica Fiorentina e concessa in uso all'allora capitano generale delle forze armate fiorentine (Federico III di Montefeltro), subì vari passaggi di proprietà. Oggi ospita la Direzione Ambiente del Comune di Firenze. Il Parco (più di 57mila mq), a uso pubblico, popolato di cipressi, frassini, lecci e altre varietà, è oggetto di un ambizioso piano di valorizzazione teso, tra l'altro, a consentirne la migliore fruibilità da parte dei visitatori. Il giardino interno (chiuso al pubblico) ospita un esemplare catalogato tra gli alberi monumentali (la varietà di palma "Jubaea Chilensis"), il grande Cedro dell'Atlante, e l'installazione sonora di Stefano Passerotti, costituita da un sistema di canne, coperte da rose e rampicanti, che diffonde musica classica.

Da qui la strada scende ancora per arrivare alla piana cittadina di Gavinana e incrociare Via Marsuppini, su cui si apre la Chiesa di Santa Maria a Ricorboli, superata la quale ci immettiamo nel tratto finale di **Viale Michelangelo**, all'altezza di **Piazza Ferrucci**.

Informazioni tecniche

| | |
|----------------------------|----------------------------------|
| Lunghezza del percorso | km. 5,4 |
| Dislivello | mt. 155 |
| Pendenza massima | 18% |
| Impegno | * * * |
| Tempo medio di percorrenza | passeggiata: 1h 37' - corsa: 49' |

Caratteristiche tecniche e sportive

| | |
|--------------------------|---|
| Fondo e sede stradale | Tutto il percorso è su asfalto e si svolge su strade sprovviste di marciapiede fino a Pian de' Giullari. Il marciapiede riparte nel tratto finale di Via Fortini Salite abbastanza impegnative nel tratto iniziale (Via Giramontino) e in prossimità della Chiesa di S. Margherita a Montici (18%) |
| Adatto | A tutti i camminatori Ai runners con un buon livello di allenamento e con un'ottima tecnica di corsa I principianti possono alternare cammino (sul tratto in salita impegnativa) e corsa |
| Tipologia di allenamento | Per le sue caratteristiche questo tipo di tracciato permette di allenare l'organismo a gestire la sensazione di fatica |
| Calzature | walking o running |

Come arrivare

| | |
|-----------------------|--|
| Servizi di linea Ataf | <i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i> linea 12 fermata Galilei 07 e linea 13 fermata Galilei 05 (Stazione Campo di Marte - Stazione S.M.N. - P.le Michelangelo) |
|-----------------------|--|

Luoghi visitabili

| | |
|--|---|
| Inaf - Osservatorio Astrofisico di Arcetri | per visite e osservazioni del cielo (notturne), tel. 055 27 52 280 dal lun. al ven. ore 10-12 o via mail: richiesta_visita@arcetri.astro.it http://www.arcetri.astro.it |
| Fondazione Spadolini Nuova Antologia | Biblioteca Via Pian de' Giullari 36a (aperta al pubblico degli studiosi) Casa - museo Spadolini e biblioteca (info: + 39 055 687521 dalle 9,30 alle 13 e-mail: nuovaantologia@cosimoceccuti.191.it http://www.nuovaantologia.it |
| Chiesa di Santa Margherita a Montici | ore 10,30 - 11 e 12,30 -13 domenica, chiusa luglio e agosto |
| Parco della Villa di Rusciano | aperto dalle ore 9 alle ore 20 |

Nota bene: I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

Progetto

| | |
|-------------------------------------|--|
| Testi, layout e coordinamento | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini |
| Tracciato degli itinerari | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini |
| Caratteristiche tecniche e sportive | Training Consultant: Fulvio Massini |
| Foto | Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta Contributi: Giacomo Scarzanella |
| Credits foto | Fondazione Nuova Antologia - foto per gentile concessione della Fondazione Villa e Parco di Rusciano - Direzione Ambiente - Comune di Firenze - foto Mauro Muscas |
| <i>Ringraziamenti speciali</i> | Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i> |
| Ringraziamenti | Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze Ataf |
| <i>per i tracciati</i> | Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco |

Mappe e applicativi

| | |
|--------------------------|--|
| Coordinamento e sviluppo | Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi: Gianluca Vannuccini, Enrico Castagnoli, Leonardo Ricci, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi |
| Applicativo mobile | Geoln s.r.l. |